



Istituto Comprensivo card. M. A. Barbarigo



REGOLAMENTO DOCENTI

Via Trevignano Romano, 12

00135 - Roma



IDENTIKIT DELL'INSEGNANTE DELL'ISTITUTO BARBARIGO

Dal documento "Educare alla vita buona del Vangelo", n. 46 :

La scuola ha il compito di:

- **trasmettere** il patrimonio culturale elaborato nel passato,
- **aiutare** a leggere il presente,
- **far acquisire** le competenze per costruire il futuro,
- **concorrere**, mediante lo studio e la formazione di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune.

L'insegnante dell'Istituto Barbarigo (Scuola Cattolica di qualità) deve essere **l'orientatore e la guida** che accompagna l'alunno nel suo cammino verso la conquista della piena identità **umano-cristiana** mediante l'acquisizione personale delle conoscenze e delle competenze necessarie per vivere da cittadino **solidale e responsabile**.

La visione cristiana dell'educazione ci invita, da sempre, a pensare il ruolo professionale di docenza come **una vocazione** e come una **missione specifica**.

Ecco il profilo dell' **insegnante - educatore** dell'Istituto Barbarigo:

- 🏠 **professionista** dell'istruzione e dell'educazione;
- 🏠 **mediatore** del Progetto Educativo dell'Istituto Barbarigo;
- 🏠 **educatore** entusiasta, cristiano e discepolo del Signore

🏠 Professionista dell'istruzione e dell'educazione

Il vero insegnante è anche vero educatore. La sua professionalità va oltre l'istruire i propri allievi. Egli è disposto a condividere il loro stesso cammino facendosi **coerente maestro di vita, capace di cogliere e valorizzare i doni e le diversità specifiche**. [cfr. il Manifesto della scuola del gratuito]

Educare significa "**sviluppare**", "**far emergere**" dalla persona quelle doti e quelle potenzialità che aspettano di manifestarsi.

Per far ciò è necessario non avere fretta, non lasciarsi prendere la mano da programmi incalzanti di fronte ai quali, comunque, a fine anno scolastico si è sempre in debito. (*Fico sterile e pesca miracolosa*)

Mediatore di uno specifico Progetto Educativo

L'insegnante dell'Istituto Barbarigo è un educatore chiamato ad esercitare il suo servizio educativo all'interno di una Scuola Cattolica caratterizzata da un particolare **Progetto Educativo** che tiene conto **del Carisma delle Maestre Pie Filippini**. Egli deve, pertanto, favorire tali principi, orientare l'erogazione del servizio scolastico – educativo- formativo **al carisma** oltre che ai quesiti cogenti e astenersi da comportamenti contrastanti con il **Carisma**.

La violazione grave o reiterata del **PEI** da parte del personale dipendente comporterà l'interruzione del rapporto di lavoro. (*POF pag. 21*)

Educatore, entusiasta, cristiano e discepolo del Signore

L'insegnante dell'Istituto Barbarigo è una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale; egli non dovrebbe mai esitare nel testimoniare la propria fede, senza concedere nulla alla **tendenza-tentazione** di mascherarsi per ottenere un **facile** quanto inutile **apprezzamento**. Il modello da seguire è l'affascinante pedagogia dell'unico Maestro: **Gesù**.

Per **riuscire** nella professione d'insegnante, deve portare nel suo lavoro oltre all'abilità anche **grande entusiasmo e dedizione totale**.

Regolamento dei Docenti

Premessa

1. Il docente che fa istanza e accetta di far parte dell'Istituto comprensivo paritario "**card. M. Barbarigo**", intende collaborare alla sua specifica missione educativa. L'assunzione presuppone la coincidenza delle sue impostazioni ideologiche con quelle dell'Istituto, perciò egli intende considerare pienamente rispettata la propria libertà d'insegnamento.
2. Il docente è tenuto a conoscere e ad attuare puntualmente le direttive scolastiche stabilite dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal POF e dal Regolamento dell'Istituto "**card. Marcantonio Barbarigo**".
3. Accanto al compito primario di trasmettere cultura alle nuove generazioni, il docente deve svolgere un vero e proprio ruolo educativo non solo in relazione alla dimensione cognitiva, ma anche a quella affettiva, etica, sociale e spirituale degli alunni. Egli, dunque, riconosce se stesso non solo come soggetto portatore di cultura, ma anche come promotore di tutti quei processi di comunicazione che facilitano la mediazione dell'esperienza umana nella sua complessità di valori individuali e di convivenza civile.

Didattica

4. Il docente inizia la prima ora di lezione con una preghiera e una riflessione. Successivamente si accerta della presenza di tutti gli alunni, annotando sul registro personale e sul giornale di classe le assenze. Non ammette in classe i ritardatari o gli assenti dell'ora precedente, senza la dovuta autorizzazione del Coordinatore. Verifica, inoltre, le giustificazioni vistate dal Coordinatore, annotandole sul giornale di classe.
5. Alla chiusura delle lezioni, il docente controlla che l'aula sia in ordine e che eventuali attrezzature siano opportunamente sistemate.
6. I cambi di sede della classe per le varie lezioni specialistiche o per altro motivo devono avvenire in modo ordinato e silenzioso. Il docente accompagna personalmente gli alunni, scegliendo un percorso, che riduca al minimo il disturbo e il disagio alle altre classi.
7. Il docente somministra agli alunni prove scritte, orali o pratiche, secondo il numero e le modalità indicate nella programmazione

disciplinare d'inizio anno scolastico. Comunica agli studenti le valutazioni ottenute nelle varie prove, motivandole con un giudizio formulato in base ai criteri stabiliti.

8. Il momento dell'interrogazione è parte integrante dell'attività didattica per cui, nei tempi dedicati alle verifiche orali individuali, il docente, deve esigere l'attenzione partecipe di tutti gli alunni.

9. Nel registro personale, deve riportare con esattezza i voti delle prove scritte o grafiche e delle interrogazioni orali. Il tutto deve essere scritto a **penna**. Il registro personale rimane a scuola, nel classificatore in sala insegnanti.

Disciplina

10. Il docente cura l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni, il contegno corretto degli alunni, il rispetto dei banchi e delle suppellettili. Verifica che ogni alunno indossi regolarmente la divisa adottata dalla scuola.

11. Di norma evita che durante la lezione gli alunni escano di classe senza grave motivo, o che vengano allontanati. Eventuali sanzioni per mancanze disciplinari sono decise dalla Direzione in base al Regolamento interno d'Istituto e a quello di disciplina della scuola italiana.

12. Al termine di ogni lezione compila con esattezza il giornale di classe e lo firma. E' puntuale al cambio dell'ora.

13. Vigila gli alunni durante l'intervallo onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi e li accompagna all'uscita senza anticipare né ritardare l'orario stabilito.

Programmazione

14. All'inizio dell'anno scolastico il docente prepara e consegna al Coordinatore il piano di lavoro (programma didattico) preventivo nel quale è contenuta l'ipotesi didattica che egli intende attuare.

15. Al Consiglio-docenti mensile presenta la situazione della classe circa il comportamento scolastico, il modo in cui è stata attuata l'ipotesi didattica iniziale, il programma svolto, i risultati ottenuti e le proposte per eventuali miglioramenti.

16. Il docente espone, ogni lezione, convenientemente preparata con un argomento unitario e ben definito, valorizzando il libro di testo e tutti i mezzi didattici che l'esperienza gli suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono.

17. Consapevole che l'alunno frequenta la scuola per progredire mediante l'aiuto dell'insegnante, di norma, non deve richiedere più di quanto egli abbia dato, sia come spiegazione del programma, sia come stimolo e sostegno all'approfondimento personale. Non assegnerà per lo studio pomeridiano argomenti non presentati in classe.

18. Il docente procura che gli alunni apprendano il più possibile durante la lezione, senza che abbiano bisogno normalmente di lezioni particolari.

19. Nella prassi didattica l'insegnante si attiene a quanto è stato concordato dal Collegio Docenti mantenendo la tradizione dell'Istituto. Ciò vale particolarmente per quanto riguarda la frequenza e regolarità delle interrogazioni orali, di controllo e programmate, il numero delle esercitazioni scritte da eseguirsi in classe e a casa, la loro correzione e valutazione, i criteri per i compiti pomeridiani.

20. Una brevissima interrogazione di controllo, all'inizio della lezione, su quanto è stato spiegato nella lezione precedente, consente di richiamare i concetti in essa sviluppati e di controllare se sono stati sufficientemente compresi.

21. Le interrogazioni, aventi per oggetto una parte sufficientemente ampia e unitaria del programma, consentono al docente di rilevare la misura dell'approfondimento fatto dall'alunno, la sua capacità di sintesi, la chiarezza dell'esposizione, l'interdisciplinarietà dello studio. L'insegnante comunica all'alunno la propria valutazione, motivandola.

22. Si deve evitare assolutamente che allo scrutinio finale l'alunno venga valutato in base a **poche esercitazioni e verifiche** nel corso dell'anno scolastico.

23. Le esercitazioni scritte, coerenti con lo svolgimento del programma, devono essere diligentemente corrette e riconsegnate all'alunno con sollecitudine affinché possa rendersi conto degli errori.

24. Durante lo svolgimento delle esercitazioni, il docente procura che ogni alunno lavori personalmente, senza ricorrere all'aiuto dei compagni, salvo che si tratti di lavori di gruppo.

25. Il docente esige la puntuale consegna dei compiti di casa e verifica la diligente preparazione delle lezioni.

26. A ogni richiesta dell'Autorità scolastica il docente deve esibire registri ed elaborati; essi costituiscono la documentazione ufficiale della scuola.

27. Il docente non esaurisce il suo compito educativo con il lavoro svolto durante le lezioni, ma è disponibile, anche al di fuori dell'orario di classe, ad accogliere e stimolare, d'intesa con il Coordinatore, le richieste degli alunni per incontri personali o di gruppo e per lezioni integrative.

28. Data la particolare importanza che l'Istituto attribuisce alla collaborazione scuola-famiglia, il docente procura di favorire il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni. Nei giorni e nelle ore stabilite si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico.

29. Tutti gli insegnanti sono tenuti a partecipare al Collegio Docenti e agli incontri con i genitori, organizzati nell'Istituto, secondo il calendario programmato.

30. I docenti sono tenuti al segreto professionale nei riguardi delle persone estranee al Consiglio di Classe e non si dissociano dalle decisioni prese dal Consiglio di Classe e dal Collegio Docenti.

31. Il Docente-Coordiatore segue con particolare attenzione il processo educativo e culturale degli alunni di una classe ed è per loro punto di riferimento personale per le iniziative e per il buon andamento scolastico.

32. Il docente accoglie in modo positivo quanto la scuola offre come occasione di formazione spirituale e professionale, sia sulle competenze generali dell'insegnamento, sia sui contenuti e sui metodi delle diverse discipline. Infine, egli non solo condivide scelte e prospettive del Collegio, ma anche si assume in prima persona l'istanza di promuoverle presso le famiglie e le realtà sociali ed ecclesiali del territorio.

33. In considerazione dell'importanza che la formazione religiosa assume nella scuola cattolica, il docente promuove e sostiene la partecipazione degli alunni ai vari momenti di celebrazione liturgica o di animazione spirituale proposti durante l'anno.

34. In ottemperanza alla normativa scolastica i docenti non accettano doni dagli alunni e dalle famiglie.

35. E' fatto esplicito divieto d'impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli dell'Istituto.

36. In conformità a quanto previsto dalla legge, non è consentito fumare nell'area della scuola, né all'esterno né tantomeno negli spazi chiusi. Neppure è consentito tenere i telefoni cellulari accesi in aula.

37. I docenti della prima ora devono essere presenti nella scuola dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni.

38. Negli incontri con i genitori deve sempre prevalere l'atteggiamento del dialogo e della collaborazione educativa.

Solo per gravi motivi il docente può essere assente ai momenti fissati per i colloqui individuali con i genitori, nello svolgimento dei quali si astiene, in forma tassativa, da qualsiasi valutazione circa altre persone, specie alunni o docenti.

39. In un positivo rapporto con la scuola, il docente collabora a tutte le iniziative atte a favorire la conoscenza e la positiva reputazione presso le famiglie e le realtà sociali ed ecclesiali del territorio. A tal fine partecipa in modo attivo ad iniziative particolari quali, l'open day, la festa di Santa Lucia Filippini ...